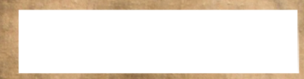




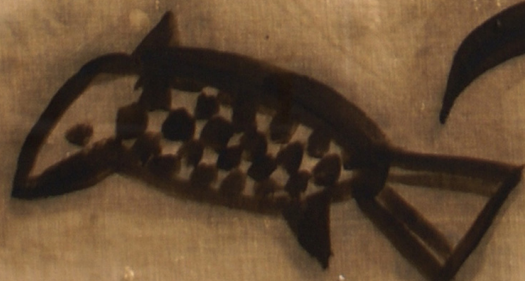
Magazine di A.I.M. - Associazione per l'Italia nel Mondo



IT *Avance*



Numero 14/2022



DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Lovecchio

REDAZIONE:

Marisa Milella

Sandra Bandeira Noll

Yvonne Pincelli

Vittorio Simoncelli

HANNO COLLABORATO:

Franco Caparrotti

Miki Carone

Toti Carpentieri

Manuela Fragale

Caterina Mortillaro

Gianfranco Nitti

NORME EDITORIALI

I contributi dovranno arrivare in redazione entro il giorno 20 del mese precedente alla pubblicazione, (ITAline@studiolovecchio.com) completi di immagini ad alta risoluzione, libere da copyright. Prima di inviarli, chiedere una copia delle norme redazionali complete.

La redazione potrà apportare modifiche al testo e eliminare immagini non consone o non originali.

PUBBLICITÀ

Le richieste dovranno pervenire entro il giorno 20 di ogni mese (ITAline@studiolovecchio.com) in formato PDF o JPG (794 px x 1123 px per la pagina intera e 794 px x 560 px per la mezza pagina)

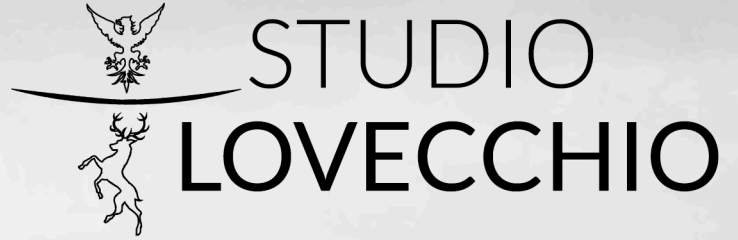
COSTI:

Mezza pagina: € 20 + IVA

Pagina intera: € 40 + IVA

Publireddazionale: tariffe su richiesta

MEMBER OF



GESTIONE IMMOBILIARE PRAGA





EDITORIALE

Mauro Lovecchio

Con l'avvicinarsi del periodo estivo, questo numero ci porta alla scoperta delle dinamiche del turismo.

Dal convegno svoltosi presso l'Istituto i Cultura Italiana a Praga all'innovativo Museo di Oslo che inaugura questo mese.

Gianfranco Nitti ci fa scoprire il nuovo gioiello della flotta turistica della 'Costa Crociere', frutto della collaborazione con i cantieri finlandesi.

Franco Caparrotti ci fa conoscere le 'terre della fine del mondo' in Argentina, le terre di Papa Francesco.

La splendida abbazia di San Vito a Polignano a Mare (Puglia) è al centro dell'intervista impossibile che lo stesso San Vito rivolge a **Miki Carone**, autore del 'giallo' che si svolge all'interno dell'abbazia.

Manuela Fragale ci porta in Oman intervistando due eccellenze italiane nel campo musicale: i Maestri Umberto Fanni e Raffaella Murdolo, rispettivamente Direttore generale e Responsabile della programmazione della Royal Opera House di Muscat,

Caterina Mortillaro apre una pagina inedita sull'antica Antiochia, mentre il critico d'arte **Toti Carpentieri** ci parla dell'artista polacco Igor Mitoraj (morto nel 2014) e del suo fecondo rapporto con l'archeologia.

Ringraziamo, inoltre, l'artista **Lino Sivilli** con la sua copertina ispirata al pavimento della chiesa di San Nicola nelle Isole Tremiti.

Buona lettura!

INDICE

- | | | | |
|-----------|---|-----------|---|
| 7 | Strategie per l'ambiente. | 33 | L'innovativa "Costa Toscana"
Opera dei cantieri finlandesi |
| 9 | Organigramma A.I.M. | 39 | La campana e il minareto |
| 11 | Up for Travellers
Turismo è filosofia | 43 | L'abbazia di San Vito |
| 17 | All'insegna dell'ecosostenibilità
Il Museo più grande della
Scandinavia | 47 | Ushaia
Tren del fin del mundo |
| 23 | Dall'Italia all'Oman | 55 | Igor Mitoraj
Il frammento e la modernità
dell'archeologia |

In copertina:

Lino Sivilli

Bizantino (2013)

**Riferimento: pavimento chiesa di san Nicola Isole
Tremiti**

122x82 cm

**Bitume e olio di oliva più oggetto specchiante su panno
di cotone tessuto a telaio già servito per la raccolta
delle olive**

Proprietà dell'autore

Per iscriversi all'AIM
amitalia.org



GUIDO VACCA
Presidente **A.I.M.**

STRATEGIE PER L'AMBIENTE

Ci stiamo lasciando alle spalle un modello di sviluppo che ha mostrato tutti i suoi limiti e tanti aspetti della nostra vita cambieranno. L'ambiente è diventato centrale in questa discussione. La perdita di biodiversità, il cambiamento climatico e la scarsità delle materie prime influenzeranno inevitabilmente il tipo di sviluppo economico che dovremo perseguire.

È diventata una necessità rendere la nostra economia, la nostra società e i nostri stili di vita più sostenibili. Questo è il dovere che abbiamo nei confronti delle generazioni future come i diversi movimenti giovanili di tutto il mondo ci stanno dimostrando.

Lo stato di salute del pianeta impone che i cittadini intraprendano la strada della sostenibilità energetica e della riduzione dell'impatto della nostra vita sull'ambiente. Questo è lo scenario nel quale diventa indispensabile l'applicazione di un'economia circolare, modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo,

riparazione, ricondizionamento e riciclo dei prodotti, in modo da allungare il loro di vita e ridurre la produzione di rifiuti.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono una minaccia enorme per l'Europa e il mondo. Per superare queste sfide, il Green Deal europeo trasformerà l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, garantendo che nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra e che la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse.

La strategia sulla biodiversità mira a indirizzare la biodiversità dell'Europa verso la ripresa entro il 2030, a vantaggio dei cittadini, del clima e del pianeta.

Nel contesto post-COVID-19, la strategia mira a rafforzare la resistenza delle nostre società rispetto a minacce future quali: gli effetti dei cambiamenti climatici, l'insicurezza alimentare e le epidemie, anche proteggendo la fauna selvatica e combattendo il commercio illegale di specie selvatiche.

Se l'Agenda 2030, l'Accordo di Parigi, la Strategia sulla Biodiversità rappresentano i contesti internazionali delle attività degli Stati per il prossimo decennio, indispensabili risultano essere i comportamenti individuali.

ORGANIGRAMMA A.I.M. - ASSOCIAZIONE PER L'ITALIA NEL MONDO

PRESIDENTE- GUIDO VACCA

UFFICIO DI PRESIDENZA

STEFANIA SCHIMPANI ROSSELLA BUCCARELLO GINO
VENTURI, MARIANGELA RAPACCIUOLO

SEGRETARIO GENERALE- MICHELE SCILLIA AMB.
ANTONIO VENTURELLA, COORDINATORE con il

MAECI e le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari

CENTRO STUDI INTERNAZIONALE per la ricerca,
studio, scienza, formazione, innovazione

SILVIO SICILIANO, COSTANTINO MAZZANOBILO
D'ARAGONA

CONSIGLIO DIRETTIVO

MARIO ROSATI MARISOL FLORES SALVATORE
LIGGIERI LILLO BURGIO ANTONIO ZAGAROLI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE- ACHILLE GALLACCIO AMABILE
ZANNONI - MEMBRO EFFETTIVO NAZZARIO DE
VECCHIS- MEMBRO EFFETTIVO GAETANO ROMANO-
MEMBRO SUPPLENTE LIDIA DI GRIGOLI - MEMBRO
SUPPLENTE

SEGRETARI/COORDINATORI CIRCOSCRIZIONI

EUROPA, **Giuseppe De Luca**, Vice S. **Marisa Milella**

ASIA,AFRICA E OCEANIA, **Rocco Papapietro**, Vice S.
Mariangela Stagnitti

AMERICA NORD E CENTRO **Maria Grazia Cavenaghi**

AMERICA LATINA, **Maria Dalleves**, Vice S. **Giovanna**
Gismondi Alcoreza

CONSULTA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

PRESIDENTE - STEFANO MURACE VICE PRESIDENTE-
ELISABETTA MACRINA VICE PRESIDENTE- STEFANO
FRICANO MEMBRI:

CLAUDIO VETTESE GIOVANNI D'ONOFRIO CRISTINA
DI SILVIO NICOLA ZIPETO PAOLA DI MEO CLAUDIA
PICCINNO GAETANO CAPPELLONI GIUSEPPE
CONTINO

PUBBLICHE RELAZIONI

Roberto Amoroso, Coordinatore Fondo Monetario
Internazionale, Banca Mondiale e Banca Interamericana
di Sviluppo - Washington D.C.

Luca Schio, Coordinatore Ambasciata d'Italia, UNESCO
e CDB- Parigi

Gianpiero Nacci, Coordinatore Banca Europea per la
Ricostruzione e lo Sviluppo - Londra

Gianluca Sambucini, Coordinatore Agenzie ONU e
Rappresentanza Italiana - Ginevra

Helena Valdenassi, Coordinatrice Commissione Europea
- Bruxelles

Gianni Celiento, Coordinatore Consiglio d'Europa -
Strasburgo

Valerio Zangoli, Coordinatore per Arabia Saudita e
Regno di Bahrein

Lorenzo Riccardi, Coordinatore per Cina e Thailandia

Federico Balestrazzi, Coordinatore per l'America
Centrale e Caraibi

Luca Vullo, Coordinatore per l'Europa

Rossana Urso, Coordinatrice per l'Africa

Federia Petrilli, Coordinatrice per l'Asia

Matteo Pietrobelli, Coordinatore per Canada e Stati
Uniti

Yesica Di Vincenzo, Coordinatrice per l'America Latina

UFFICIO COMUNICAZIONI

Daniela Cecchini - Giornalista professionista del
"Corriere del Sud". Accreditata presso sedi istituzionali e
scrittrice, con trascorsi di attrice. Accademica onoraria
presso diverse istituzioni di respiro internazionale.
Speaker. Press Office

Philip Baglini Olland - Editore e giornalista di Londra
One Radio e Italo-europeo Magazine

Gianluigi Pagano- Giornalista. Collabora con prestigiose
riviste internazionali, tra cui, "Chef Italiani nel Mondo"

Marisol Flores- Direttrice programma bilingue "HOLA
MI GENTE-CIAO AMICI" di RADIO VATICANA

Maria Regina De Dominicis- Collaboratrice del
quotidiano americano "America Oggi" e ICN RADIO
NEW YORK

Manuela Fragale Corrispondente dall'Italia per testate
dedicate alle comunità italiane residenti all'estero e
Responsabile Ufficio Stampa, già Giornalista
Pubblicista in Italia, insignita di premi e di Medaglia del
Senato della Repubblica nell'ambito della Rassegna
Galarte.

Andrea Dorini Coordinatore Projet Manager
Emigrazione Italiana America del Sud Radio Mundial
News RJ

SECRETARI NAZIONALI

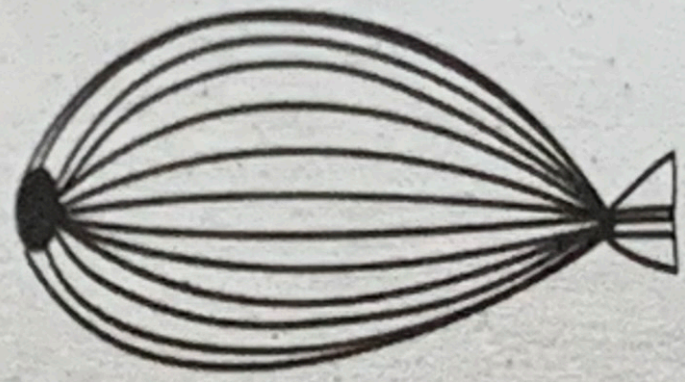
Albania, Giuseppe Palumbo
Arabia Saudita, Fabio Cipri
Argentina, Maria Dalles - V.S.N. Marcelo Castello
Australia, Mariangela Stagnitti
Bahrein, Fabio Cipri
Belgio, Benedetto D'Aguzzo
Benin, Antonella Crisante
Bolivia, Giovanna Gismondi Alcoreza V.S.N. Martha Telleria Buscaglione
Brasile, Fabiola Cechinel V. S.N. Sandra Bandeira Noll
Bulgaria, Giuseppe De Francesco, V.S.N. Renato Vitolo
Canada, Tony Fuodo - V.S.N. Gianpiero Tondina, Raffaele Cappuccio V.S.N. Ontario
Cile, Marcelo Ortiz Pendola V.S.N. Angeli Catherinbe Ibarra Labarca, Margaret Cerna
Cina, Lorenzo Riccardi V.S.N. Pietro Pirrone; V.S.N. Valeria Di Mambro
Colombia, Antonello Caponera
Corea del Sud, Benedetta Kim, V.S.N. Alessandra Von Ruzzi Frezzini
Costa d'Avorio, Mariam Scandroglio V.S.N. Umberto Massa
Costa Rica, Claudio Farinelli; V.S.N. Gabriele Rivolta, Stefano Calderoni
Croazia, Antonella Tudor
Cuba, Barbara Iadevaia - V.S.N. Pamela Cintelli
Danimarca, Daniele Cangini - V.S.N. Claudia Grossi
Ecuador, Luis Larrea De Filippi
Egitto, Marco Medaglia
Emirati Arabi Uniti, Federica Betollini
Eritrea, Nadia Biasiolo
Etiopia, Carlo Iori
Filippine, Luigi Albano
Francia, Fiorenzo Colatosti - V.S.N. Alain Caporusso, Renata Volante
Galles, Saverio Florimonte
Germania, Vito Fagiolino V.S.N. Pietro Silvestro Parise
Giappone, Paolo Maddalena
Guinea Conakry, Roberto Bassi V.S.N. Giuliano Trentuno
Grecia, Emanuela Fugaro V.S.N. Mariangela Rapacciuolo
Guatemala, Julio Francisco Lanfiesta Rimola
Honduras, Andrea Magnani V.S.N. Ilaria Picelli
Indonesia, Michele Raddi
Inghilterra, Maria Iacuzio
Irlanda, Antonio Argentieri
Islanda, Domenico Ciconte
Israele, Michael Sierra
Kazakistan, Giuliana Caruso
Lussemburgo, Agnese Beatrice Bruno
Macedonia del Nord, Julijana Rizanovska
Malesia, Rocco Papapietro
Malta, Rosanna Meilak
Marocco, Domenico Passarella
Messico V.S.N. Danilo Diana, Maurizio Pisa, Antonio Curatella
Mozambico, Tiziana Dal Pin

Myanmar, Mauro Salvemini
Nigeria, Francesco Fiermonte
Nuova Zelanda, Mariangela Stagnitti
Olanda, Claudia Lorusso
Panama, Julio Croci; V.S.N. Carmelo Vercilli
Paraguay, Myriam Elodia Ricciardi
Perù, Alessandro Chiò V.S.N. Vanessa Mendoza
Portogallo, Cosimo Carolla V.S.N. Arcipelago delle Azzorre, Thomas Rizzo
Principato di Monaco, Mauro Schiatti
Qatar, Franco Caparrotti; V.S.N. Sonia Rizzoni
Repubblica Ceca, Luca Vannucci, V.S.N. Mauro Ruggiero
Repubblica Dominicana, Paolo Dussich
Repubblica Moldava, Stefano Mercuri
Romania, Davide Crovetto, V.S.N. Andrea Gualdi
Repubblica di San Marino, Fiorenzo Gabrielli
Senegal, Luigi Sorrentino
Serbia, Giorgia Momi, V.S.N. Dino Vendrasco
Scozia, Antonio Schiavo, V.S.N. Tommaso Mantini
Sierra Leone, Antonio Bruscoli
Slovacchia, Vittorio Simoncelli, V.S.N. Alvarez Momi
Spagna, Simone Sperduto, V.S.N. Giuliano Di Matteo
Stati Uniti, Anthony Pasquale
Stati Uniti, Luigi Cucurullo, Segretario per la Florida V.S. Nicoletta D'Acerno
Stati Uniti, Donatella Granata, Segretario per il Massachusetts
Stati Uniti, Francesca Balestrazzi, Segretaria per il Texas
Stati Uniti, Maria Teresa Buffa, Segretaria per lo Stato di New York
Stati Uniti, Gustavo Ferrer Gaya, Segretario per la California
Stati Uniti, Rosie Cretaro Segretario per la Carolina del North
Sud Africa, Rosanna Bigi Benigno, V.S.N. Manuela Di Raffaele Chaput
Svezia, Manuel Chiacchiararelli, V.S.N. Giuseppe Gaglio
Svizzera, Vincenzo Damizia, V.S.N. Salvo Buttitta
Tunisia, Annavittoria Imperatrice.
Turchia, Alessandra Campisi, V.S.N. Alfio Baldini
Uruguay, Vittorio Quagliata. V.S.N. Cinzia Frigo
Uzbekistan, Mauro Lovecchio
Venezuela, Alicia Salazar Quintana
Vietnam, Demetrio Morabito
Togo, Roberta Girgenti
Zimbabwe, Juan Carlos Battaglia

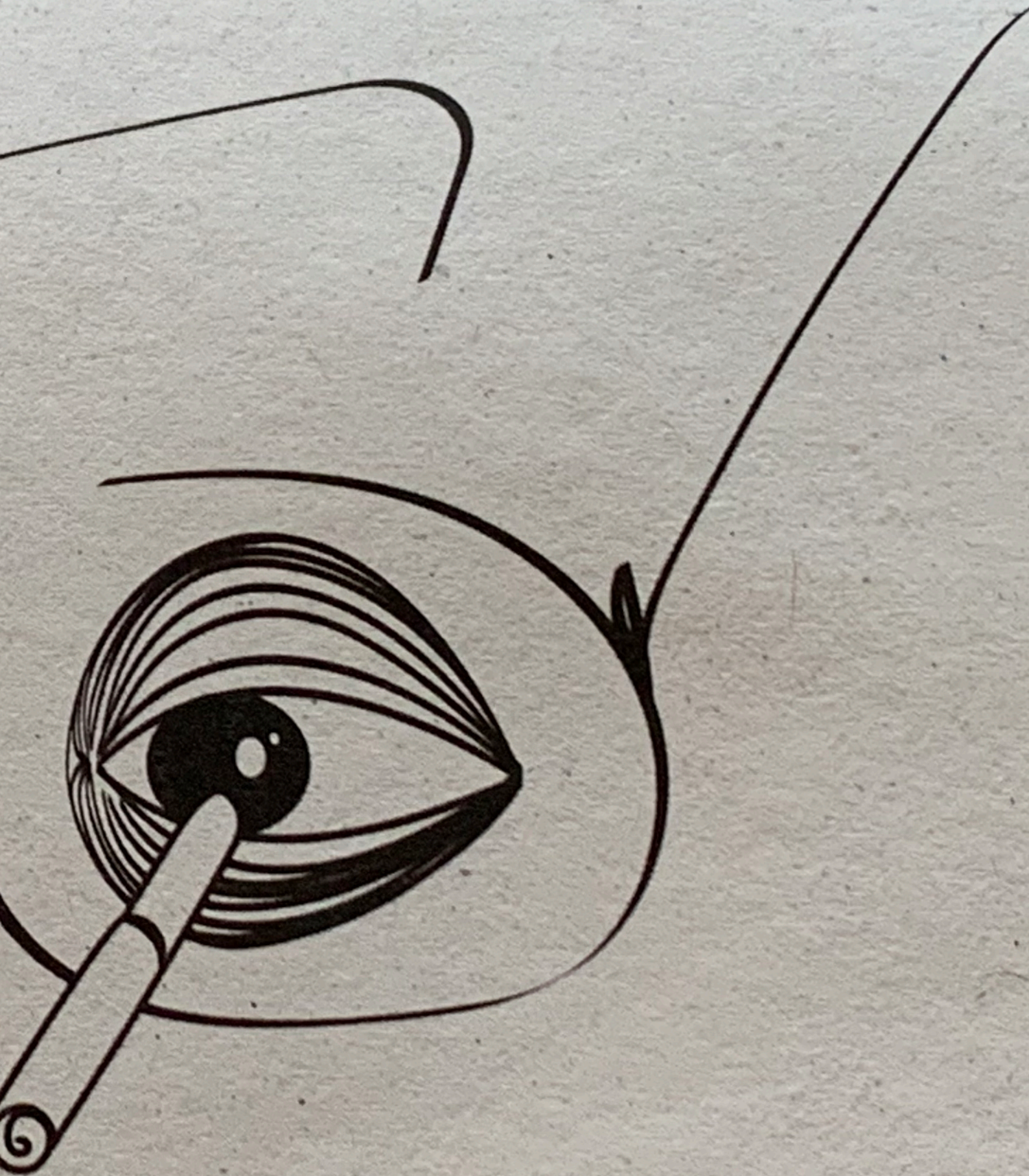
SECRETARI REGIONALI

Abruzzo Yvonne Pincelli V.S. Viviana Siciliani
Calabria Ornella Attisano
Campania Paolo Vacca V.S. Massimo Mastrodonato
Emilia Romagna Gerry Ferrara
Lazio Sandro Biserna, <V.S. Alessandro Marchetti
Liguria Stefano Spina
Lombardia VS Adriano Varisano
Marche Silvia Tamburiello
Molise Paola Palomba, V.S. Vittoria Iannacone
Puglia Brigida Salomone
Sardegna Fulvia Murro, V.S. Costantino Mazzanobile
Sicilia Giuseppe Giorgianni V.S. Marisa Morfino e Pino Capizzi
Toscana Vittorio Simoncelli VS Carla Cavicchini
Umbria Gino Venturi
Veneto Paolo Manfrin

**UP
for**
TRAVELLERS



Turismo è filosofia



Mauro Lovecchio
Segretario nazionale A.I.M. Uzbekistan

Con tre focus sullo stato dell'arte del settore turistico nel campo dello studio, della ricerca e della sperimentazione è stato lanciato, come prima tappa, all'Istituto Italiano di Cultura di Praga, il progetto *Up For Travellers*, "una introspezione sul turismo che incontra l'uomo e lo scopre viaggiatore" promossa dalla società Sardegna Travel col sostegno dell'IIC di Praga e della CAMIC - Camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca.

L'appuntamento praghese ha proposto una riflessione intorno al viaggio, al viaggiatore e alla complessità del 'fare' turismo,

Partendo dal Codice mondiale di etica del turismo e dal quadro normativo europeo del settore, sono state approfondite le componenti legate all'innovazione, alla digitalizzazione e alla mobilità sostenibile, con riflessioni sul viaggio

come racconto e dialogo interculturale, nonché sull'armonia relazionale che unisce l'uomo al paesaggio.

Tra le buone prassi è stata presentata *SmartGuide*, un esempio di *neverending tourism* (termine coniato dall'Osservatorio Innovazione Digitale nel Turismo) che offre la possibilità di estendere l'esperienza turistica nel tempo e nello spazio grazie anche all'utilizzo di strumenti digitali e sfruttando i nuovi comportamenti che la pandemia ha indotto nei consumatori. Un vero e proprio esempio di guida smart individuale!

Infatti, come ha sottolineato l'Ambasciatore d'Italia in Repubblica Ceca Mauro Marsili in apertura dei lavori, *Up For Travellers* vuole essere un momento di analisi del turismo e delle sue possibili prospettive in uno scenario di "imprevisti" che hanno ridisegnato tempi, modi e approcci al viaggio.



Photo by Massimo Virgilio for Unsplash

Tra i relatori, alcuni intervenuti in presenza, altri in collegamento video, si segnalano gli interventi di Ramune Genzbigelyte-Venturi della Direzione generale del mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI della Commissione Europea che ha parlato del "percorso turistico dell'Europa" e le sue prospettive.

Alberta Lai, Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga, nel suo interessante intervento ha

evidenziato come "l'andar per borghi" rappresenti, per l'Italia, una delle più interessanti forme di promozione del turismo culturale ed esperienziale.

Augusto Razetto, presidente della fondazione Eleutheria, ha posto l'accento sul viaggio come forma di dialogo interculturale che promuove il "conoscere altro da sé".

Simone Bozzato, docente di Geografia dell'Università di Roma Tor Vergata, ha posto l'accento

sull'importanza del paesaggio nei nuovi indirizzi del turismo e sul progetto "Greening the visual: an environmental atlas of Italian landscapes", realizzato in collaborazione con l'Università di Milano "IULM" e l'Università degli studi di Milano "Bicocca". Progetto che vuole indagare la genesi e lo sviluppo del "discorso ambientalista" attraverso i media visivi, sia in una prospettiva storica che nelle pratiche visive contemporanee. L'Atlante

costituirà una fonte significativa sulla storia e la memoria del paesaggio ponendo le basi per una "rete del visibile", un ecosistema per immagini. E fra paesaggio, storia, lavoro e....sacro è il *Cammino minerario di Santa Barbara*, presentato da Pietro Pinna presidente della Fondazione Cammino minerario di Santa Barbara, che con i suoi 500km ci porta a conoscere il cuore della Sardegna e, nell'andare lento, anche noi stessi!



**JOIN THE
SCOUTING
ADVENTURE!**

**Living abroad?
Do your children speak English?
Why not joining
British Scouting Overseas?**

British Scouting Overseas (BSO) provides Scouting in 28 countries across the globe to over 3,000 young people.

We change lives by offering 6 to 25-year-olds fun and challenging activities, unique experiences, everyday adventure and the chance to help others so that we make a positive impact in communities. Scouts helps children and young adults reach their full potential. Scouts develop skills including teamwork, time management, leadership, initiative, planning, communication, self-motivation, cultural awareness and commitment.

We help young people to get jobs, save lives and even change the world.

Check out the website below to find out if your country of residence operates a BSO group. Don't forget if you are over 18 years old you could also volunteer as an adult in Scouting.

www.britishscoutingoverseas.org.uk

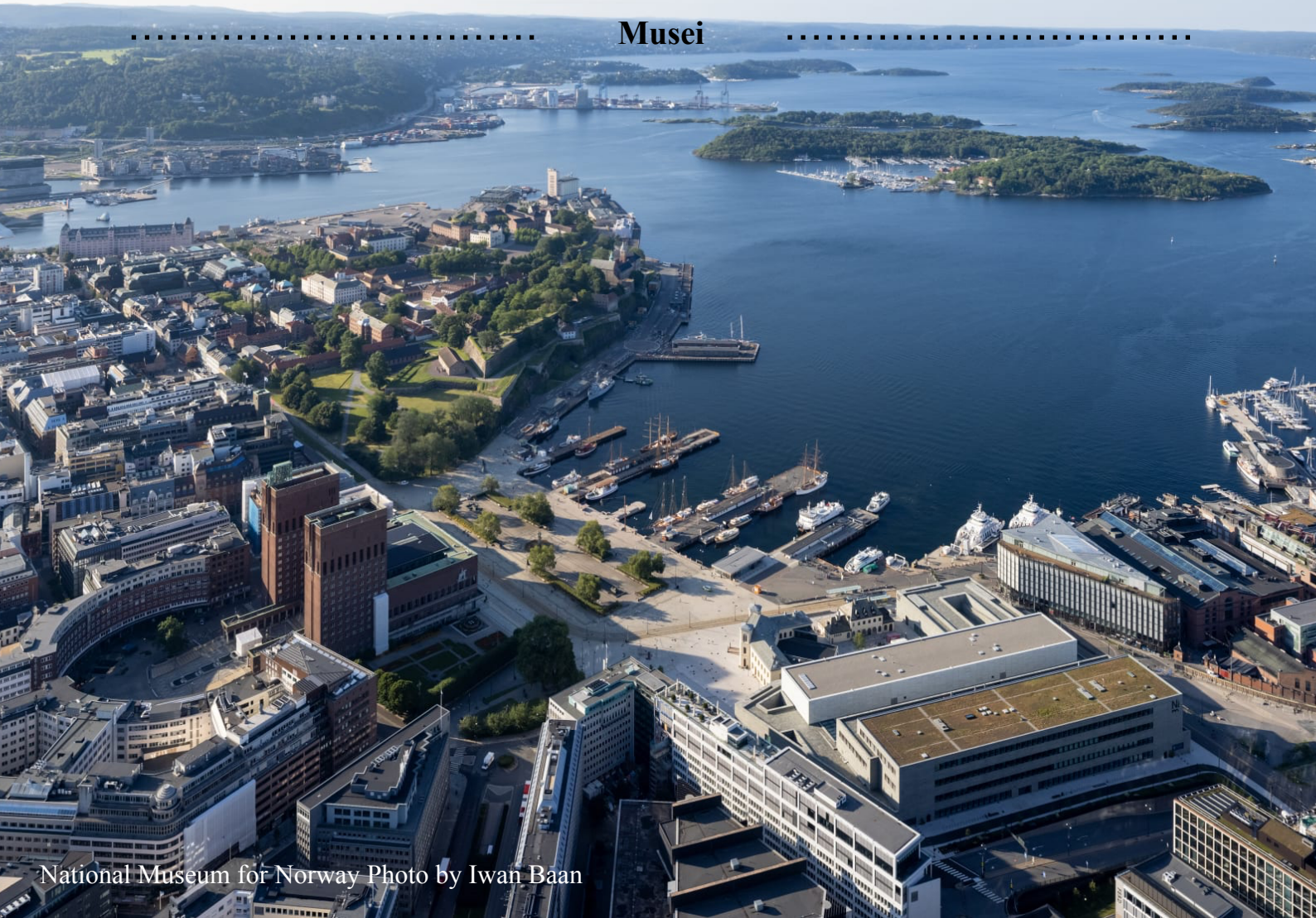
il museo
più grande
della Scandinavia



ALL'INSEGNA DELL'ECOSOSTENIBILITÀ



di Marisa Milella
Vice Segretario AIM
Circoscrizione Europa



National Museum for Norway Photo by Iwan Baan

Il prossimo 11 giugno 2022 aprirà ad Oslo il più grande Museo della Scandinavia: il National Museum of Norway Oslo dopo oltre un decennio dal concorso internazionale per aggiornarne le strutture.

Il nuovo edificio è stato progettato dallo studio tedesco Kleihues + Schuwerk Gesellschaft von Architekten.

Il museo, situato lungo lo storico porto Vestbanen della capitale

norvegese, è stato concepito come un edificio ecosostenibile per ridurre le emissioni di gas serra del 50%. Per realizzare l'avveniristico edificio, di 56mila metri quadrati, 90 stanze su due piani, con la facciata di ardesia norvegese, è stato utilizzato legno di quercia, bronzo e marmo.

Ad accogliere i visitatori un ampio foyer collegato con lo spazio per le mostre, il caffè il ristorante e il bookshop. Gli spazi della galleria si

snodano verso l'alto fino alla sala luminosa in alabastro che consente l'accesso alla terrazza panoramica, la *Light Halle*. Nell'edificio trova posto, inoltre, la più grande biblioteca d'arte della Scandinavia. La biblioteca custodisce anche una collezione di libri d'artista.

Il nuovo museo unisce le collezioni del Kunstindustrimuseet (chiuso nel 2016), dell'ex Museo di arte contemporanea (chiuso nel 2017) e della Galleria nazionale, che ospitava fino al 2019 i dipinti più famosi della Norvegia, tra cui la collezione di Edvard Munch.

Tra le oltre 5mila opere d'arte del museo, la *Munch Room* è dedicata all'artista norvegese. Qui sarà esposta la versione più celebre dell'*Urlo* (1863-1944).

Tra le opere esposte, che coprono un arco cronologico dall'antichità ai giorni nostri, dipinti (fra i quali si segnalano le opere di Lucas Cranach, Claude Monet

e Vincent Van Gogh), sculture, disegni, mobili. Famoso è l'arazzo di Baldishol, conservato in precedenza nel Kunstindustrimuseet. L'arazzo, del XII secolo, è uno dei più antichi del mondo e venne ritrovato nel sottotetto della chiesa di Baldishol, nell'Hedmark.

La collezione comprende, inoltre, porcellane imperiali provenienti dalla Cina e calici di vetro norvegesi del XVIII secolo.

L'8 settembre (fino all'8 gennaio 2023) il museo ospiterà la mostra "*Piranesi and the Modern*". Una mostra che evidenzierà le connessioni delle visioni di Piranesi e la loro influenza sulla fotografia, il cinema, la pittura, la letteratura e l'architettura moderni, presentando le stampe di Piranesi accanto a opere di artisti e architetti come Julie Mehretu e Rem Koolhaas, e film come *Metropolis* e *Star Wars*.





National Museum for Norway Photo by Iwan Baan



Dall'Italia

ع

di **Manuela Fragale**
Ufficio Stampa AIM

Photo by Khalid Al Busaidi, Royal Opera House Muscat, Oman



al'Oman

..... **Intervista**

IN OCCASIONE DELLA INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE 2022, HO AVUTO L'ONORE DI INTERVISTARE PER ITALINE I MAESTRI UMBERTO FANNI E RAFFAELLA MURDOLO, RISPETTIVAMENTE DIRETTORE GENERALE E RESPONSABILE DELLA PROGRAMMAZIONE ARTISTICA NONCHÉ SUPERVISORE DEL DIPARTIMENTO EDUCATIVO E DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA ROYAL OPERA HOUSE DI MUSCAT, IL CENTRO DI ECCELLENZA CULTURALE NATO DALLA LUNGIMIRANTE VISIONE DEL SULTANO QABOOS BIN SAID AL SAID E PARTICOLARMENTE ATTENTO AL MADE IN ITALY.

M^o *Fanni, quale la prima sensazione provata all'arrivo in Oman e quali le prospettive iniziali?*

Era luglio 2014. Un caldo

terribile, mai provato in vita mia... A parte gli scherzi, l'Oman è un paese di straordinaria bellezza le cui parole d'ordine sono pace e amicizia, dialogo e incontro, conoscenza e

rispetto. I rapporti sono inoltre segnati da una incredibile gentilezza. Tutto questo rende la mia permanenza, oltre che facile, piacevole. Le prospettive sono legate



a un Paese che è in continuo divenire dal punto di vista culturale. Un'esperienza dalla quale è possibile ricavare un vero arricchimento professionale, oltre che umano.

Enfant prodige al pianoforte, ha studiato in Italia e in Svizzera, ha ricoperto il ruolo di direttore artistico in diversi teatri italiani. La Sua direzione, dapprima artistica e poi generale,

della ROHM è improntata al modello italiano o mira all'originalità?

Si tratta di una modalità operativa sostanzialmente differente dai

modelli gestionali e programmazioni artistiche dei Teatri di Tradizione, delle Fondazioni Lirico Sinfoniche e istituzioni simili del nostro Paese. Ma il primo aspetto che differenzia la gestione è legato al fatto che la ROHM non è - perlomeno fino a oggi - un vero e proprio teatro di produzione ma è bensì classificabile come "Performing Arts Center". Questo significa che ospitiamo compagnie e artisti provenienti da tutto il mondo e che i generi musicali che compongono la programmazione sono diversi (opera, sinfonica, balletto, musica araba, jazz, world music, musicals, etc.) e non incentrati specificatamente su uno o pochi generi coevi. Ovviamente questa differenza sostanziale porta a ripensare il modo di programmare, e quindi gestire, nel verso della ricerca dei migliori e originali prodotti culturali legati allo specifico genere musicale. Un lavoro ad ampio spettro che necessita una approfondita

conoscenza del mondo musicale "tout court".

A Suo giudizio, la ROHM agisce da centro propulsore della cultura e dell'economia di Muscat? Se sì, quali sono i suoi punti di forza?

Assolutamente sì. Uno dei motivi per cui è stata costruita la ROHM, in prospettiva è stato anche quello legato alla funzione di volano per il mercato turistico, sempre in crescita, che diventerà nel futuro una parte importante dell'economia, non solo della capitale Muscat, ma dell'intero Paese.

Quali le sfide che dovrà affrontare nel prossimo futuro per consolidare l'attività e l'immagine della ROHM?

In questi ultimi sette anni (tralasciando gli ultimi due in cui abbiamo dovuto sospendere le attività di palcoscenico a causa della terribile pandemia che ha sconvolto il mondo) la ROHM ha portato avanti



e rafforzato una delle principali visioni del Sultano Qaboos bin Said Al Said quando pensò alla realizzazione del progetto, cioè quello costruire quei “ponti culturali” che avrebbero permesso alla popolazione omanita di acquisire maggiore conoscenza degli aspetti culturali e sociali legati alla musica di tutto il mondo, e le relazioni connesse. Oggi ci prepariamo a una svolta strategica che vedrà sempre più la nostra istituzione diventare

una sorta di “porta culturale” che guarda non solo all’Occidente, ma in primis alle proprie radici, alla cultura musicale del mondo arabo e con un importante sguardo all’Oriente. Questo non significa che nel futuro cambierà la programmazione e non avremo più spettacoli, star e musiche dell’Occidente, ma prenderà sempre più piede la consapevolezza del “costruire e realizzare a casa propria” un proprio modello, nuovo, basato sulle tradizioni culturali omanite e a

quelle del suo mondo di appartenenza. Una svolta importante che naturalmente richiederà del tempo; ma necessaria poiché, come noto, le cose che non cambiano sono destinate a sparire.

La stagione 2022, che vede il ritorno alle esibizioni dal vivo, prende il via all'insegna del Rigoletto di Verdi nella versione firmata Zeffirelli, il celebre regista italiano ricordato dalla stessa ROHM quest'anno con una significativa mostra. Può svelarci i dettagli?

Rigoletto rappresenta il frutto compiuto di un lavoro svolto dal Maestro Zeffirelli in tanti anni e giunto finalmente al definitivo compimento grazie all'intento comune e alla felice intuizione del Consiglio di Amministrazione della Royal Opera House Muscat, che ne



ha riconosciuto il potenziale di coniugare, in un unico abbraccio, e nel nome di Franco Zeffirelli, teatri d'opera, culture e tradizioni del mondo molto diverse. Franco Zeffirelli e la Royal Opera House Muscat sono due realtà unite da uno stretto legame. Un legame nato dalla Turandot che inaugurò il teatro nell'ottobre del 2011. È un Rigoletto in cui le personalità e le interazioni tra i diversi personaggi sono

focalizzate in una cornice scenografica straordinaria che rappresenta il culmine di un percorso artistico di oltre mezzo secolo, quello del più noto artista italiano nel mondo. Tra i pochissimi

che hanno veramente incarnato e contribuito a rafforzare la creazione di ponti culturali di cui la Royal Opera House Muscat è stata artefice sin dalla sua nascita. Nel rispetto

della grande tradizione dell'arte italiana, che ci appartiene e che ha sempre distinto i lavori di Franco Zeffirelli, le scene e i costumi sono stati realizzati in Italia. Un'occasione unica per portare nel mondo il nostro "Made in Italy"; unico, con quella valorizzazione dei dettagli artistici e artigianali, e la altissima qualità e bellezza che da sempre ci appartiene e per sempre ci apparterrà.

M° Murdolo, in Italia ha studiato e cominciato la Sua carriera; dal 2016 è Responsabile della programmazione artistica e Supervisore del Dipartimento educativo e di sensibilizzazione della ROHM. Quali difficoltà e quali gratificazioni ha incrociato lungo il percorso?

Più che di difficoltà mi piace parlare di sfide. La sfida più importante è stata sicuramente quella di lavorare in un ambiente cosmopolita e



internazionale. All'inizio è stato necessario lavorare per superare la propria dimensione culturale, rendendosi disponibile ad uno sguardo nuovo che potesse leggere e abbracciare tutte le diverse culture, in primis quella omanita. Nel dire "superare la propria cultura" non intendo certamente il metterla da parte, ma, anzi, farne uno strumento fondamentale di scambio e di dialogo senza mai essere prevaricante. Le

gratificazioni sono state e sono tantissime. Parlare oggi di teatro e avere una routine consolidata con i giovani colleghi omaniti che si sono affacciati al mondo del teatro da appena dieci anni, è un dato spesso non considerato ma che invece è il risultato di un lavoro importante e frutto di quella "magia" che il Teatro restituisce sempre.



Nel coordinare il Dipartimento, ha individuato particolari programmi e attività tesi a favorire l'interazione tra artisti e pubblico? Quali tra le suddette iniziative riscuotono maggiori consensi?

Il Dipartimento Educational prevede una specifica attività di outreach (sensibilizzazione, NdR) mirata alla sensibilizzazione e al coinvolgimento del pubblico alla programmazione del teatro. I PPT, Pre - Performance Talk (introduzione al pubblico un'ora prima dell'Opera o del Balletto in programma a cura delle compagnie ospiti), i "Coffe & Dates" (chiacchierata aperta al pubblico fra il Direttore Generale e le Star in programma, mentre si offrono datteri e caffè omanita), i "Lunch Music" (concerti nell'Opera Galleria del teatro, tenuti dai cantanti delle compagnie ospiti, dove si anticipano le arie più famose dell'opera che andrà in scena e si esplora il

repertorio affine), sono tutte attività fortemente collaudate e attese dal nostro pubblico. Oltre ai programmi con le scuole, università e college che restano la parte più attiva e promettente. L'Education è un dipartimento che avrà una grande crescita con tante altre nuove iniziative, certi del forte consenso comunitario.

Quale attività la coinvolge maggiormente?

L'attività che più mi sta a cuore è sicuramente quella mirata alla "omanizzazione", cioè la partecipazione attiva e interattiva degli omaniti che collaborano alle nostre produzioni. In questi anni è stato fatto un grande lavoro in questa direzione e uno dei risultati più gratificanti è stato quello aver reso possibile la partecipazione degli omaniti in produzioni come il nostro ultimo "Rigoletto" dove nel palcoscenico erano presenti

..... **Intervista**

comparse omanite e il Coro vedeva una rappresentanza del Muscat Opera Choir. In quest'ottica, credo che il palcoscenico assolva ad una funzione più grande che va ben oltre

il risultato artistico fine a sé stesso. Piuttosto, restituisce al Teatro quel ruolo che non dovrebbe mai venir meno.





'COSTA TOSCANA'

OPERA DEI CANTIERI FINLANDESI





di Gianfranco Nitti
Fotografie Costa Crociere

..... **Innovazione tecnologica**

L) Ambasciatore d'Italia in Finlandia, Sergio Pagano, ha partecipato presso i cantieri navali Meyer di Turku, in Finlandia, alla cerimonia di consegna della nave "Costa Toscana", la nuova ammiraglia della flotta di Costa Crociere e nave gemella della "Costa Smeralda", varata anch'essa nella città portuale della Finlandia sud-occidentale due anni fa. La Costa Toscana, è alimentata a gas naturale liquefatto (LNG), la tecnologia attualmente più avanzata nel settore marittimo per abbattere le emissioni. Il Gruppo Costa - che comprende i marchi Costa Crociere e AIDA Cruises - è stato il primo al mondo nell'industria delle crociere ad utilizzare il gas naturale liquefatto, e può contare al momento su quattro navi alimentate con questa tecnologia: AIDAnova e Costa Smeralda, già in servizio, Costa Toscana, consegnata, e AIDACosma, in arrivo prossimamente.

L'LNG rappresenta una svolta sul piano del miglioramento delle applicazioni ambientali delle navi da crociera, sia in mare sia durante le soste in porto. Il suo utilizzo permette infatti di eliminare quasi totalmente le emissioni di ossidi di zolfo (zero emissioni) e particolato (riduzione del 95-100%), riducendo



..... **Innovazione tecnologica**

significativamente anche le emissioni di ossido di azoto (riduzione diretta dell'85%) e di CO2 (riduzione sino al 20%).

“Costa Toscana rafforza il nostro impegno nell’innovazione responsabile, contribuendo ulteriormente all’utilizzo dell’LNG applicato alle navi da crociera, una

tecnologia in cui abbiamo creduto per anni. È un’innovazione che fa parte di un percorso di transizione ecologica in costante evoluzione. Infatti, stiamo anche lavorando alla sperimentazione di ulteriori novità, come le celle a combustibile e le batterie, con l’obiettivo di arrivare alla prima nave ad emissioni zero nette” - ha dichiarato Mario Zanetti, Direttore Generale di Costa Crociere. “Allo stesso tempo, grazie ai suoi servizi eccellenti e innovativi, Costa Toscana saprà attrarre nuovi crocieristi, aiutandoci a consolidare la nostra presenza nel Mediterraneo e il nostro piano di ripartenza graduale”.

Nel corso della cerimonia di consegna della nave, cui ha preso parte anche l’Amministratore delegato di Meyer Turku, Tim Meyer, l’Ambasciatore Pagano ha salutato con favore questa operazione contemporaneamente commerciale ed industriale, che testimonia sia



..... Innovazione tecnologica

delle eccellenti potenzialità della collaborazione tra operatori italiani e finlandesi, sia della grande capacità di attrazione del “*Made in Italy*”, anche declinato in chiave di innovazione tecnologica, design e attenzione alla sostenibilità ambientale.

La prima crociera di Costa Toscana è partita da Savona, il 5 marzo 2022, con un itinerario di una settimana diretto a Marsiglia, Barcellona, Valencia, Palermo e Civitavecchia/Roma. Dopo il suo debutto la nuova ammiraglia rimarrà posizionata nel Mediterraneo occidentale per tutto l'anno. Nel corso della stagione estiva farà scalo a Savona, Civitavecchia/Roma, Napoli, Ibiza, Valencia, Marsiglia, mentre durante la stagione autunnale Palma de Maiorca prenderà il posto di Ibiza. Costa Toscana è una vera e propria “città intelligente” itinerante. Oltre alla grande novità dell'alimentazione a gas naturale liquefatto, la nave dispone di una serie di innovazioni

tecnologiche d'avanguardia studiate per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale. L'intero fabbisogno giornaliero di acqua è soddisfatto trasformando quella del mare tramite l'utilizzo di dissalatori. Il consumo energetico è ridotto al minimo grazie a un sistema di efficientamento energetico intelligente. Inoltre, a bordo verrà effettuato il 100% di raccolta differenziata e il riciclo di materiali quali plastica, carta, vetro e alluminio, che saranno parte di un approccio integrato, finalizzato alla concretizzazione di progetti di economia circolare.

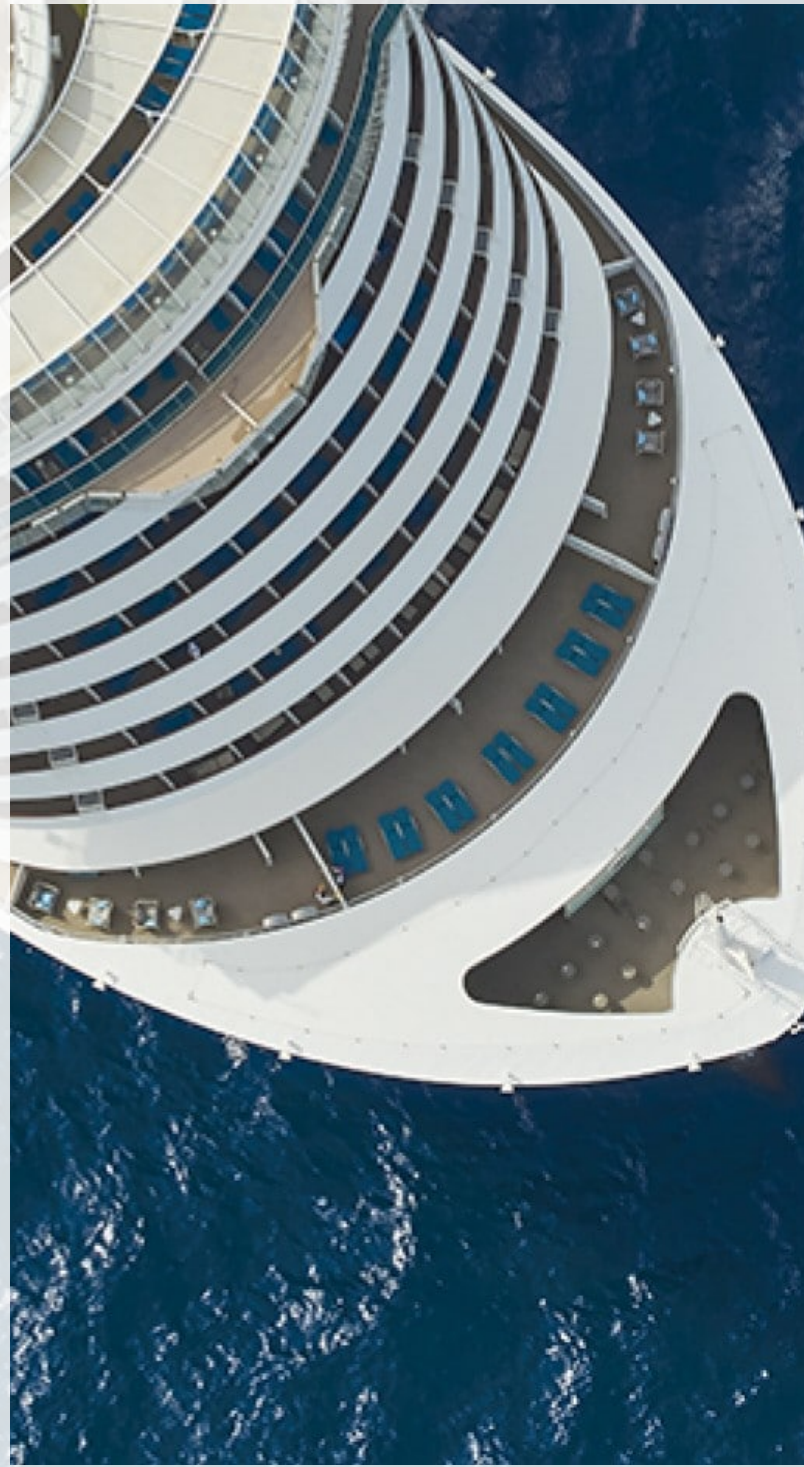
I legni di mare che arrederanno le isole del nuovo ristorante Archipelago sono stati recuperati grazie ai “Guardiani della Costa”, il programma di educazione ambientale per la salvaguardia del litorale italiano promosso dalla Costa Crociere Foundation. Per ogni cena che si degusterà ad Archipelago, Costa Crociere donerà parte del

..... Innovazione tecnologica

ricavato proprio a Costa Crociere Foundation per sostenere progetti ambientali e sociali.

La nuova ammiraglia Costa è un tributo alla Toscana, frutto di un progetto creativo straordinario, curato da Adam D. Tihany, nato per esaltare e far vivere in un'unica posizione il meglio di questa meravigliosa regione italiana, che dà il nome alla nave, ai suoi ponti e alle principali aree pubbliche. Tutta manifattura italiana: arredamento, illuminazione, tessuti e accessori, di serie e disegnati appositamente per *Costa Toscana* da 15 imprese altamente rappresentative dell'eccellenza italiana. L'offerta di bordo si integrerà perfettamente in questo contesto straordinario: dalla Solemio Spa, alle aree dedicate al divertimento; dai bar tematici, in collaborazione con grandi marchi italiani e internazionali, ai 21 tra ristoranti e aree dedicate alla "esperienza gastronomica".

Confortevoli ed eleganti, anche le oltre 2.600 cabine rispecchiano perfettamente lo stile e il gusto italiano. La categoria di cabine con "terrazza sul mare" offrirà una splendida spazio dove fare colazione, sorseggiare un aperitivo o semplicemente godersi il panorama.



*La campana
e il minareto*



di Caterina Mortillaro

C'era una volta una piccola campana, che sorgeva vicino a un grande minareto. Il minareto ogni giorno faceva udire la sua voce stentorea sui tetti della città, con i suoi poderosi altoparlanti, dall'alba fino al tramonto, cinque volte. La campana suonava di rado. La notte di Pasqua, per esempio, i fortunati che si trovavano da quelle parti la sentivano dispiegare finalmente la sua voce.

Io ho avuto questo privilegio, molti anni fa. La campana di cui parlo sorge ad Antakya, che forse conoscete con il suo antico nome, Antiochia. Situata all'interno del complesso di edifici che alloggia la chiesa cattolica, simboleggia la presenza di una comunità piccola ma fervente, e, soprattutto, determinata a vivere e prosperare in mezzo a un oceano di musulmani, percorrendo la via del dialogo.

Ma facciamo un passo indietro. Che cos'ha di così speciale questa Antiochia? Non ci sono decine, se non migliaia di piccole comunità cristiane in mezzo a fedeli di altre religioni?

In effetti, quella che al tempo dei greci e dei romani era una città importante, al crocevia di commerci, oggi è solo un centro periferico. Fino al 2008, non aveva neppure un aeroporto proprio. Bisognava atterrare ad Adana e poi fare tre ore e mezza con un bus che attraversava la pianura di Issos, dove si svolse la famosa battaglia di Alessandro Magno e sotto la quale ancora giacciono molti corpi di soldati. Poi si arrivava in questa cittadina senza apparentemente nulla di speciale. Delle vestigia antiche non c'era quasi più niente di visibile: non la parte romana, tanto meno quella risalente al tempo dei crociati. I terremoti e forse la volontà di cancellare quel passato avevano giustapposto strati

su strati. Il museo cittadino, che pure conserva un numero impressionante di meravigliosi mosaici romani, non era considerato un'attrazione turistica di rilievo e non era pubblicizzato.

Ma sulle pendici del monte Stauris, c'è una grotta, davanti alla quale

è stata eretta una facciata in stile orientale. Poca cosa: un tunnel, che si apre alla sinistra dell'altare e che pare servisse a mettersi in salvo sulla montagna in caso di pericolo, una piccola vasca a livello del pavimento sulla destra, e deboli tracce di mosaico sul pavimento stesso e di affreschi sulle pareti. Eppure questo luogo, così modesto, secondo la tradizione, è stato la prima chiesa della storia. Ed è proprio qui che i seguaci di Gesù,



per la prima volta, sono stati chiamati cristiani. Luca evangelista era antiocheno e Pietro e Paolo si sarebbe incontrati proprio ad Antiochia. Per gli ortodossi, sarebbe questa la prima sede petrina, non Roma, e quindi, a patto di volere riconoscere il primato di Pietro,

sarebbero i patriarchi di Antiochia i suoi successori. Peraltro, la città è sede di ben cinque patriarchi.

Eppure, quando l'ho visitata, ho sperimentato una forma di ecumenismo e di concordia che non ho più visto da nessun'altra parte. Nella piccola chiesa cattolica, padre Domenico Bertogli accoglieva i fedeli delle altre denominazioni senza alcun problema. E a giugno, nel giorno dei santi Pietro e Paolo, alla Grotta si celebrava una grande festa,



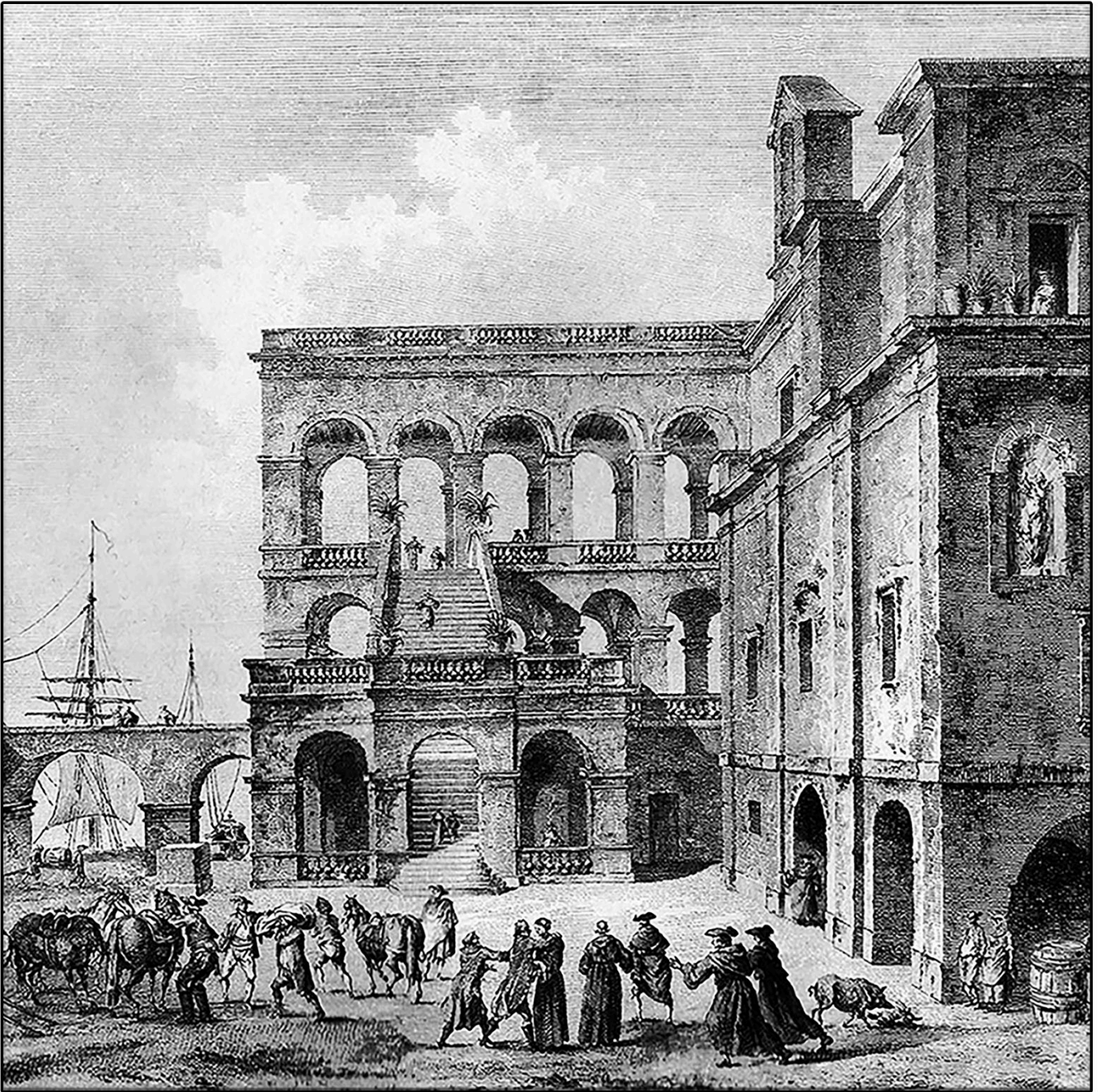
cui partecipavano tutte le autorità religiose e civili, anche musulmane, in un clima di concordia. Oltre a questo, dopo la mia partenza mi era giunta notizia di un coro, il Coro Arcobaleno, composto da persone di fede diversa, che si esibiva in diverse città fuori e dentro la Turchia.

Oggi non so in che condizioni versi la campanella che suona così raramente su quei tetti. Da un lato, il confine con la Siria, martoriata da una guerra senza fine, mi fa temere che ci siano state ripercussioni sui miei antichi conoscenti. Dall'altro le politiche sempre meno tolleranti del governo mi fanno un po' paura.

Così ho cercato notizie di padre Domenico. Beh, non solo è ancora vivo, ma va avanti imperterrito con la sua missione e con le sue Cronache di Antiochia, sulle quali appunta ogni giorno gli eventi che ritiene importanti e le visite dei pellegrini. In alcuni di quegli appunti figuro anch'io.

Insomma, non poteva non venirmi la nostalgia di sentire di nuovo entrambi: il minareto e la campana. E la curiosità di sapere come è cambiato quel mondo. Chissà che non ci torni un giorno.

Miki Carone



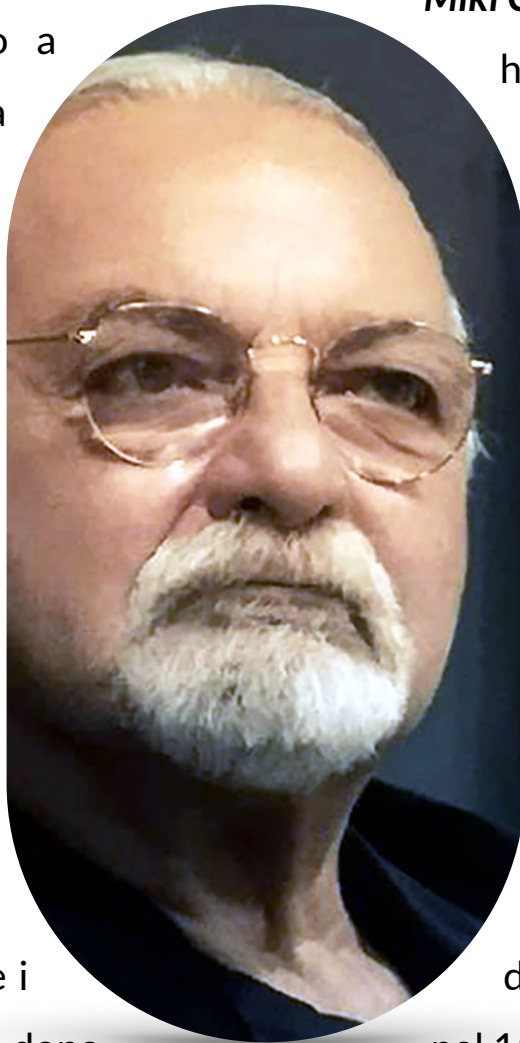
L'abbazia di San Vito

Romanzo

INTERVISTA DI SAN VITO A MIKI CARONE

S*an Vito:* Ho saputo che hai scritto un romanzo su di me ambientato nel mio monastero di Polignano a Mare che si intitola "L'Abbazia di San Vito". Non l'ho ancora letto perché non parlo l'italiano, aspetto che esca la versione in latino, la lingua che si parlava ai miei tempi, nel 300 dopo Cristo, comunque ne sono stato contento, nessuno l'aveva mai fatto prima, perché mai ti sei interessato alla mia storia dopo tanti secoli dalla mia morte?

Miki Carone: Perché io vivo da tanti anni proprio nell'Abbazia di San Vito a Polignano. Volevo scrivere un racconto d'amore verso quel luogo a



me tanto caro e verso il tuo fantasma che ci abita e che mi ospita.

San Vito: Ah, ti sei accorto della mia segreta presenza in Abbazia? Ma come hai fatto? Io sono invisibile!

Miki Carone: Nel romanzo invece ho immaginato che ti facevi riconoscere e parlavi solo col pittore dell'affresco in chiesa, Giordano Barnaba da Bologna. Ma sai, noi romanzieri siamo liberi di inventarci e di scrivere tutto quello che ci viene in mente!

San Vito: E perché proprio con lui?

Miki Carone: Il Priore dell'Abbazia, fra' Leonardo, nel 1564, l'anno in cui si svolge il romanzo, l'aveva chiamato per dipingere un affresco sulla tua vita e i tuoi miracoli sopra l'altare maggiore della chiesa e poiché tu sapevi che le leggende su di te erano piene di

errori e falsità, gli sei apparso e gli hai parlato per raccontargli la tua vera storia in modo che l'affresco raccontasse la verità, sopra tutto sulla vicenda del tesoro dell'Imperatore romano Diocleziano, il tuo torturatore.

San Vito: Non mi parlare di quel bastardo! Io, da grande taumaturgo qual ero, gli ho guarito la figlia epilettica con uno dei miei miracoli

meglio riusciti, lui per sdebitarsi mi regalò un cofanetto con un tesoro e in più volle darmi in moglie la figlia che però, detto tra noi, era proprio bruttina! Io lo ringraziai per il cofanetto col tesoro, ma rifiutai di sposarmi la figlia, anche perché le donne non mi interessavano. E quell'ingrato che fece? Si indispettì e pretendeva di riavere indietro il cofanetto col tesoro, così mi fece



arrestare, torturare e uccidere, a soli 15 anni!

Miki Carone: Però se non l'avesse fatto non saresti diventato uno dei più grandi e famosi Martiri cristiani e questa Abbazia che conserva le tue reliquie e il tuo tesoro forse non esisterebbe neanche!

San Vito: Anche questo è vero! Ma, a proposito delle mie reliquie e del tesoro, dopo il mio martirio, che fine fanno nel tuo romanzo?

Miki Carone: Le tue reliquie e il tesoro conservati in chiesa nella pisside, simulacro del tuo braccio d'argento, una notte vengono rubati dalla chiesa da tre frati e nascosti in una fossa scavata nella sabbia sotto la torre di guardia che presidia il porto col suo cannone puntato contro le navi dei saraceni.

San Vito: Non mi tenere sulle spine. Raccontami come va a finire la storia del furto delle mie reliquie e del tesoro e poi dimmi i nomi di questi

tre frati ladri e traditori! Li conoscevo tutti.

Miki Carone: Purtroppo devi sapere che a causa del furto sacrilego del tuo braccio d'argento ci saranno degli efferati omicidi nell'Abbazia! Ora non posso rivelarti altro né dirti i nomi. Sappi solo però che la storia è a lieto fine grazie all'intervento del pittore e del misterioso *Custode del Segreto del Tesoro*. Perdonami se non ti dico altro, ma questo libro è un thriller e se ora ti raccontassi come va a finire, chi sono i ladri e chi è l'assassino, nessuno più comprenderebbe il mio romanzo! Non ti pare?



Ushuaia Tren del fin del mundo

Fotografie e testo di

Franco Caparrotti

Segretario nazionale A.I.M. del Qatar

ITAline
SCOPERTE



Il 13 Marzo del 2013 Bergoglio, Papa Francesco, veniva eletto e, durante il suo primo discorso, pronunciò una frase che mi rimase impressa: *Sono il Papa venuto "dalla fine del Mondo"*.

Ovviamente faceva riferimento all'Argentina.e rimasi sorpreso perché l'Argentina non è alla fine del mondo.

Alcuni anni dopo ho visitato diverse località dell'Argentina e tra queste nel nostro itinerario avevo incluso Ushuaia.

Nel tragitto dall'aeroporto al nostro albergo giganteggia un poster di Papa Francesco con la scritta: *"Il Papa della fin del mundo"*.

Ushuaia è una località di villeggiatura argentina che si trova all'estremità meridionale del paese nell'arcipelago della Terra del Fuoco, soprannominato "la fine del mondo".

Inizialmente questa terra è stata colonizzata da detenuti essendo

stata colonia penale. Spesso battuta dal vento Ushuaia è stata edificata su una collina scoscesa ed è circondata dai monti Martial e dal canale di Beagle.

La cittadina è il punto di partenza per le crociere in Antartide e verso l'Isola Yécapasela, conosciuta come "l'isola dei pinguini" per la presenza di numerosi esemplari di questo animale.

Ushuaia è la capitale della Terra del Fuoco, situata sulla costa meridionale dell'Isola Grande in quanto è separata dalla terra ferma dallo stretto di Magellano.

La parola Ushuaia deriva dalla lingua Yaghan, gli antichi indigeni della zona, con i termini ush (fondo) e waia (baia) ed è stata tradotta in "Baia alla fine del Mondo". Per consolidare questa parola non poteva mancare quello che è poi diventato un'attrazione rilevante della visita nella Terra del Fuoco:*"Il Tren del fin del Mundo"*.







..... **Luoghi**

Prendere il treno è una grande emozione; ti porta sino all'ultimo lembo di terra oltre il quale solo l'Oceano Antartico con le prime coste del Polo Sud a 160 Km.

Qui è l'inizio, o la fine, dell'autostrada panamericana, la strada (la ruta no. 3) più lunga del

Mondo. Da Ushuaia si estende per circa 18.000 chilometri fino a Prudhoe Bay, in Alaska.

Per gli amanti del trekking la scalata del Ghiacciaio Martial, che domina il porto e tutta la baia di Ushuaia, non può mancare.

Dal porto oltre alle spedizioni per il Polo Sud ci sono molte imbarcazioni che solcano Il Canale di Beagle che prende il nome dalla barca su cui

Darwin lo percorse, mentre effettuava ricerche come naturalista. All'inizio

del canale, troneggia il Faro Les Ecaireurs,

ritrovo di numerose foche. pinguini e leoni marini.

In città è consigliabile visitare il Museo della Fine del Mondo, una costruzione di inizio novecento che conserva le interessanti opere d'artigianato degli indiani Ona, chiamati anche Selkam,



..... **Luoghi**

resti di naufragi, documenti e foto riguardanti la storia della regione.

Un altro sito di interesse è il Museo Marittimo installato nell'antico carcere (una delle prigioni più famose della storia argentina). Anche se non facente parte della Terra del Fuoco, trovandosi a Nord

dello stretto di Magellano, si può ammirare in tutto il suo splendore il ghiacciaio Perito Moreno che dalle Ande scende verso il lago Argentino. È considerato l'unico ghiacciaio al mondo in continua crescita a dispetto di tutti gli altri che si riducono per l'effetto serra.



Igor Mitoraj

e il tempo ritrovato





Il frammento e la modernità
dell'archeologia

di Toti Carpentieri

Le quindici sculture monumentali di Igor Mitoraj che, a otto anni dalla sua scomparsa e da poco più di un mese, popolano La Ciutat de les Arts i les Ciències di Valencia, il grande complesso architettonico, culturale e di intrattenimento della città spagnola, progettato da Santiago Calatrava, comprendente il Museo de les Ciències Príncipe Felipe, l'Hemisfèric, il Palau de les Arts Reina Sofia, un'agorà aperta e un ponte che collega le due parti della città, oltre che l'Oceanogràfic opera di Felix Candela, sono le protagoniste assolute del riproporsi di quel dialogo emozionante con lo spazio/paesaggio urbano così caro all'artista polacco. Al pari di quanto accaduto in anni precedenti e in altri luoghi: nei Mercati di Traiano a Roma, ne la



Rambla de Catalunya di Barcellona, ne La Défense a Parigi, nella Valle dei Templi di Agrigento in uno spettacolare dialogo con la storia, nelle strade nelle piazze e tra le case degli scavi archeologici di Pompei, nel barocco di Noto e di Piazza Armerina. E sono l'occasione per ritrovare quel suo mondo fatto di figure dai leggibilissimi riferimenti al passato: talvolta intere, talaltra incomplete e/o in frammenti, talaltra ancora avvolte da bende. Come ben evidente già nei quattro bronzi (*Ikaro*, *Ikaro Alato*, *Ikaro Screpolato* e *Ikaria*) posti nell'area d'ingresso de la Ciutat che ci rimandano al mito greco di Icaro e Dedalo e alle sue allegorie, e quindi nell'*Eros Alato* posto dall'altro lato del Museo, e nel monumentale *Dedalo* situato sull'asse delle costruzioni di

..... **Arte Contemporanea**

Calatrava. Oltre che nelle restanti opere, molte delle quali posizionate nell'acqua: torsi sdraiati su un fianco (*Torso di Ikaros* e *Ikaros Blu*), dettagli fuori scala (*Bocca di Eros*) e teste diritte (*Tindaro Screepolato*), reclinate (*Eros Bendato*) e in coppia (*Hermanos*) l'una all'altra appoggiate come in un dialogo senza parole.

Al tempo stesso, in quel gioco della memoria che pratichiamo da tempo, esse ci rimandano ad una riflessione

sull'artista e sul ruolo/senso della scultura monumentale (quel suo riferirsi al mondo classico e quel suo proporsi nei secoli tra rimozioni e riscoperte), oltre che al recupero di alcuni episodi passati ed assolutamente personali. Come l'affermazione "Fare scultura, scolpire, per me è la vita. Non saprei cos'altro fare", con cui nel gennaio 2010, in attesa che gli venisse conferita la Laurea honoris causa in



Archeologia da parte dell'Università del Salento, Igor Mitoraj chiudeva una sorta di colloquio/ intervista nella quale si era parlato del rapporto della scultura con la città (anche alla luce del suo non essere più un punto di riferimento nello spazio urbano sin dall'inizio del XX secolo) e del suo personale relazionarsi con il tempo.

Infatti, partendo dall'uomo e da quanto rimane di esso, e quindi dal frammento e dalla sua parzialità materiale, Mitoraj compie il suo lavoro creativo (quel suo sguardo continuo alla storia e alle storie, oltre che alla classicità e ai miti, per liberarsene subito dopo) dando vita, nel marmo e nel bronzo, ad opere, spesso di grandi dimensioni, raffiguranti corpi amputati, teste



come frantumate e braccia troncate, da leggersi tutte non come reperti/ frammenti legati ad uno stato di ritrovamento/disfacimento, ma quale inizio sperato di una nuova ricostruzione. Imprimendo sui corpi segni e tracciati da interpretare, o avvolgendoli con bendaggi altamente allusivi che celano forme e fattezze, trasformandoli in metafore che, nel



segno dell'armonia e della bellezza, dialogano con il mondo rivendicando la loro relazione con la modernità.

Quella che ci appartiene e che, talvolta, abbiamo condiviso e vissuto con Igor. In una sequenza temporale che parte dal Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo a Roma nel 1985, tocca il Centro Italsider di Taranto (1987) e ritorna nella magica e

storica atmosfera capitolina con la monumentale "Dea Roma" in travertino (2003) e, appena tre anni dopo, con le porte (monumentali anch'esse) della Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. Per chiudersi nel 2012 nella progettazione/attuazione de "Il Mistero e la Speranza", la personale allestita nella Cappella di San Gregorio Taumaturgo all'interno dell'Antico

Seminario di Piazza Duomo in Lecce, nell'ambito della Sesta Triennale d'Arte Sacra Contemporanea. Occasione quest'ultima, ben oltre il camminare nel barocco leccese di alcuni anni prima, per un dialogo più serrato sulla bellezza e per meglio comprendere le sue scelte, il suo operare e quel mettere insieme passato, presente e futuro.



Il Bimestrale

NEL
PROSSIMO
NUMERO

MALTA
e i suoi Cavalieri